

za , dove stette per sette anni continui , e di là si partì per Vercelli cinque giorni soli prima che vi andasse l'armata turchesca che l'abbruciò , nel 1543. Non molto dopo andò sua eccellenza a trovare l'imperator Carlo V suo zio * , dal quale ha avuto in diversi tempi quei carichi ed onori che poco appresso dirò a vostra serenità. La quale intanto saprà che la statura di questo principe è mediocre , e tende più presto al piccolo ; è di grazioso e amabile aspetto , di vita dispostissimo , ben complessionato e sano , se non che patisce di catarro per li vini di Spagna che beve ordinariamente , che sono gravissimi , e forti assai. Va a piedi per la maggior parte , ed è atto ed esercitato a tutti quelli esercizi del corpo che a principe si convengono , in che si dimostra quasi infessoso ; perciocchè giocherà quattro e sei ore alla palla o a pallamaglio , nel sole , e tuttavia rare volte e quasi mai suderà per gran fatiche che faccia ; e sopra tutto si diletta di nuotare.

Quanto poi alle doti dell' animo , è religioso e devoto molto , la qual virtù portò seco fin da suoi progenitori ; perciocchè la maggior parte di quelli sono stati tali , avendo fondate molte abbazie e fabbricati molti monasterj nello stato loro , e più volte ancora essendo andati fino in levante solo per combatter per la fede di Cristo contro gl' infedeli. Pur della religione di questo signor duca dirò d' un segno solo , con tutto che molti non ne mancheriano ; il quale esempio come fu degno allora d' essere operato da sua eccellenza , così sarà non indegno da sapersi da vostra serenità , e dalle signorie vostre eccellentissime. E fu la prima volta che questo

* Zio per Isabella di Portogallo , sorella di Beatrice madre del duca.